

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1919 presentata da Bertola, inerente a "Applicazione della legge regionale 9/2016 - Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione al gioco d'azzardo patologico"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1919.

La parola al Consigliere Segretario Bertola, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo ancora della legge regionale 9 del 2016, sul contrasto e la prevenzione alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. Una legge che nasce dall'esigenza del contrasto della prevenzione di questa grave piaga sociale e che è stata approvata proprio basandosi sulle competenze esclusive della Regione sulla sanità.

Una legge che nella sua intenzione voleva e vuole anche dare uno strumento ai Sindaci, che sul territorio dicevano di conoscere il problema legato al gioco d'azzardo patologico, di voler contrastare questa piaga, ma di non avere gli strumenti adatti per farlo.

Si sono dati gli strumenti, si sono decise delle regole dove c'era solo il Far West delle regole sugli orari con una limitazione, un divieto di pubblicità, una previsione di distanze minime da tenere rispetto ai punti e ai luoghi sensibili definiti dalla legge.

Proprio questa previsione è quella dell'articolo 5 sui luoghi sensibili, entrata in vigore per i locali pubblici dal 20 novembre 2017. Ecco che ora i Comuni, ai quali tra l'altro all'articolo 10 della legge demanda le funzioni di controllo, hanno gli strumenti e devono, quindi, applicare e far applicare la legge: è ora che tutti i Sindaci prendano un po' di coraggio, perché sostenuti da una legge regionale, pienamente legittima, e devono contribuire all'attuazione e all'applicazione della legge e ai relativi controlli.

Sul territorio, però, le norme riguardanti le distanze vengono viste con un po' di sfiducia; alcuni Sindaci non fanno i controlli, altri dicono che hanno difficoltà a fare un monitoraggio delle attività e delle distanze rispetto ai luoghi sensibili e c'è, poi, qualche interpretazione, che noi definiremmo "personale", della norma sulle distanze.

Cito un esempio su tutti, siamo venuti a conoscenza di una delibera del Comune di Trofarello che dice che, per evitare ricorsi (perché c'è ancora il timore di ricorsi e di contenziosi rispetto a una legge che, invece, è pienamente legittima) l'Amministrazione comunale per calcolare, ai fini anche dell'elevazione di eventuali contravvenzioni sulle distanze, applica la regola della misurazione più favorevole ai titolari di attività. Temo ci sia anche un po' la volontà di creare confusione e, quindi, di rendere meno applicabile la legge e meno efficaci i controlli.

Chiediamo alla Giunta regionale se ci sia la volontà di emanare atti amministrativi che

vogliamo tutelare la norma e favorire la sua attuazione attraverso la specificazione delle modalità di attuazione e delle norme sulle distanze, perché, a nostro avviso, la legge è didascalica: all'articolo 5 si precisano le distanze che vanno misurate rispetto al percorso pedonale più vicino. A noi sembra didascalica, evidentemente non lo è per qualcuno e allora probabilmente servono atti successivi, per chiarire meglio i criteri di calcolo delle distanze.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bertola.

La parola l'Assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La risposta che leggo è stata preparata dagli Uffici dell'Assessora Gianna Pentenero, che sta seguendo la vicenda. Io do lettura di quanto è stato preparato.

La Giunta regionale sta predisponendo una circolare attuativa, da diffondere agli Enti locali, per rispondere ai numerosi quesiti e richieste di chiarimento pervenute dai Comuni in merito all'applicazione delle disposizioni della legge 9-2016, tra cui le modalità di calcolo della distanza dell'esercizio in cui sono collocati apparecchi per il gioco e i luoghi sensibili, al fine di supportare gli Enti locali nella corretta ed omogenea attuazione della medesima sul territorio piemontese.

Nell'area del sito regionale dedicato alla sanità sono state pubblicate delle FAQ con le risposte a tutti i quesiti pervenuti all'Amministrazione, anche da parte di privati, per supportare i soggetti coinvolti a vario titolo nell'applicazione della normativa.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 16.13 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.16)